VERA Assicurazioni

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

Esercizio 2024

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
18 marzo 2025

Vera Assicurazioni S.p.A. - Sede legale: Corso di Porta Vigentina, 9 - 20122 Milano - Pec: veraassicurazioni@legalmail.it
Capitale Sociale Euro 63.500.000,00 (i.v.) - Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano - C.F. e Partita I.V.A. 01979370036 R.E.A. di Milano 2527917
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento ISVAP n. 2388 del 09/11/2005 (Gazzetta Ufficiale n. 268 del 17/11/2005) e iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione n. 1.00151 - Appartenente al "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia", iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 057 - Società soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Assurances S.A.
www.veraassicurazioni.it

INDICE

Executive Summary **5**
Executive Summary 7
A. Attività e risultati **13**
A.1 Attività 16
A.2 Risultati di sottoscrizione 18
A.3 Risultati di investimento 20
A.4 Risultati di altre attività 21
A.5 Altre informazioni 22
B. Sistema di governance **25**
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance 28
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 34
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 35
B.4 Sistema di controllo interno 38
B.5 Funzione di audit interno 41
B.6 Funzione attuariale 43
B.7 Esternalizzazione 45
B.8 Altre informazioni 47
C. Profilo di rischio **49**
Premessa 52
C.1 Rischio di sottoscrizione 54
C.2 Rischio di mercato 56
C.3 Rischio di credito 58
C.4 Rischio di liquidità 59
C.5 Rischio operativo 60
C.6 Altri rischi sostanziali 61
C.7 Altre informazioni 62
D. Valutazione a fini di solvibilità **65**
Premessa 68
D.1 Attività 70
D.2 Riserve Tecniche 75
D.3 Altre passività 83
D.4 Metodi alternativi di valutazione 85
D.5 Altre informazioni 86
E. Gestione del capitale **87**
E.1 Fondi propri 92
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 96
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR 97
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 97
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 97
E.6 Altre informazioni 97
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria **97**
Relazione della Società di Revisione **111**

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia Vera Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Vera Assicurazioni è una compagnia di assicurazioni Non Vita appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 9 novembre 2005, n. 2388 - G.U. n. 268 del 17 novembre 2005.

Sede legale: Corso Porta Vigentina, 9 20122 Milano
N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 2527917
Codice fiscale e Partita IVA: 01979370036
N. iscrizione Albo IVASS: 1.00151
Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma
Società di revisione: PricewaterhouseCoopers S.p.A., (in breve "PwC") Piazza Tre Torri, 2 – 20145 Milano.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza.

Canali: la Compagnia opera tramite la rete degli sportelli bancari del Banco BPM, della Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Dal mese di gennaio 2024 è in corso il progetto di integrazione della Compagnia nel Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, con l'obiettivo di implementare una nuova struttura aziendale e un nuovo modello operativo target entro la prima metà del 2025.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 15.545 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 16.597 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto sono pari a 152.432 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 126.279 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 98,4%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2023 (87,7%).

Il **risultato di sottoscrizione** chiude con un risultato positivo pari a 11.304 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al risultato positivo di 21.049 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 19.194 migliaia di Euro, in aumento rispetto a 10.537 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.
Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 16.935 migliaia di Euro, da realizzi netti pari a 307 migliaia di Euro e da plusvalenze nette da valutazione pari a 1.952 migliaia di Euro.

Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

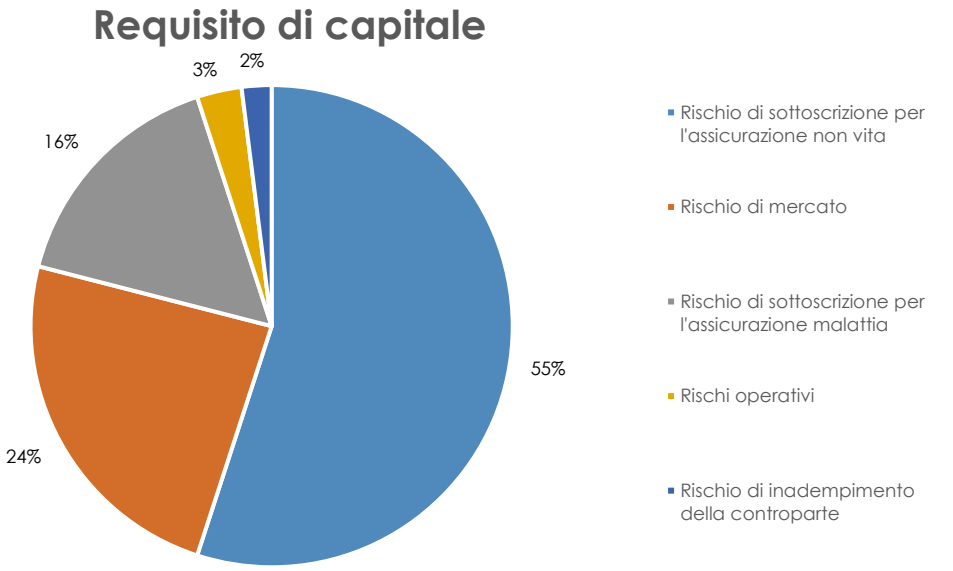
Il sistema di governance si caratterizza quindi per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2024 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo riguardano i rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, oltre al rischio di variazione del valore della partecipazione nella controllata Vera Protezione, classificato come rischio azionario e quindi ricondotto ai rischi di mercato. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio. Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio 2024 permettono di confermare l'ampia solidità patrimoniale della Compagnia, a fronte degli scenari considerati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).
In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Value Balance Sheet" o "MVBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.
Si riporta di seguito la rappresentazione dei fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	212.093	100%
Totale Fondi Propri	**212.093**	**100%**

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	**Requisito patrimoniale Minimo (MCR)**
	108.690	27.173
Indice di copertura	195%	781%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

Vera Assicurazioni, è una compagnia di assicurazioni Non Vita appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 9 novembre 2005, n. 2388 - G.U. n. 268 del 17 novembre 2005.
La Compagnia è partecipata al 65% da Crédit Agricole Assurances e al 35% da Banco BPM Vita S.p.A..
La sede legale è a Milano, in Corso Porta Vigentina, 9.
Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 2527917.
Il codice fiscale e Partita Iva è 01979370036.
Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00151.
L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).
La società incaricata della revisione esterna è PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in breve "PwC"), con sede legale a Milano in Piazza Tre Torri , 2 (www.pwc.it).
Il mandato alla Società di revisione avrà scadenza con la revisione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2031.
La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Assurances S.A..

La rete distributiva della Società è costituita al 31 dicembre 2024 in totale da 1.588 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e della finanziaria Agos Ducato S.p.A. (contro il totale di 1.554 al 31 dicembre 2023).

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 15.545 migliaia di euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 16.597 migliaia di euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto sono pari a 152.432 migliaia di euro, in aumento rispetto ai 126.279 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 98,4%, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2023 (87,7%).

Fatti significativi del periodo di riferimento

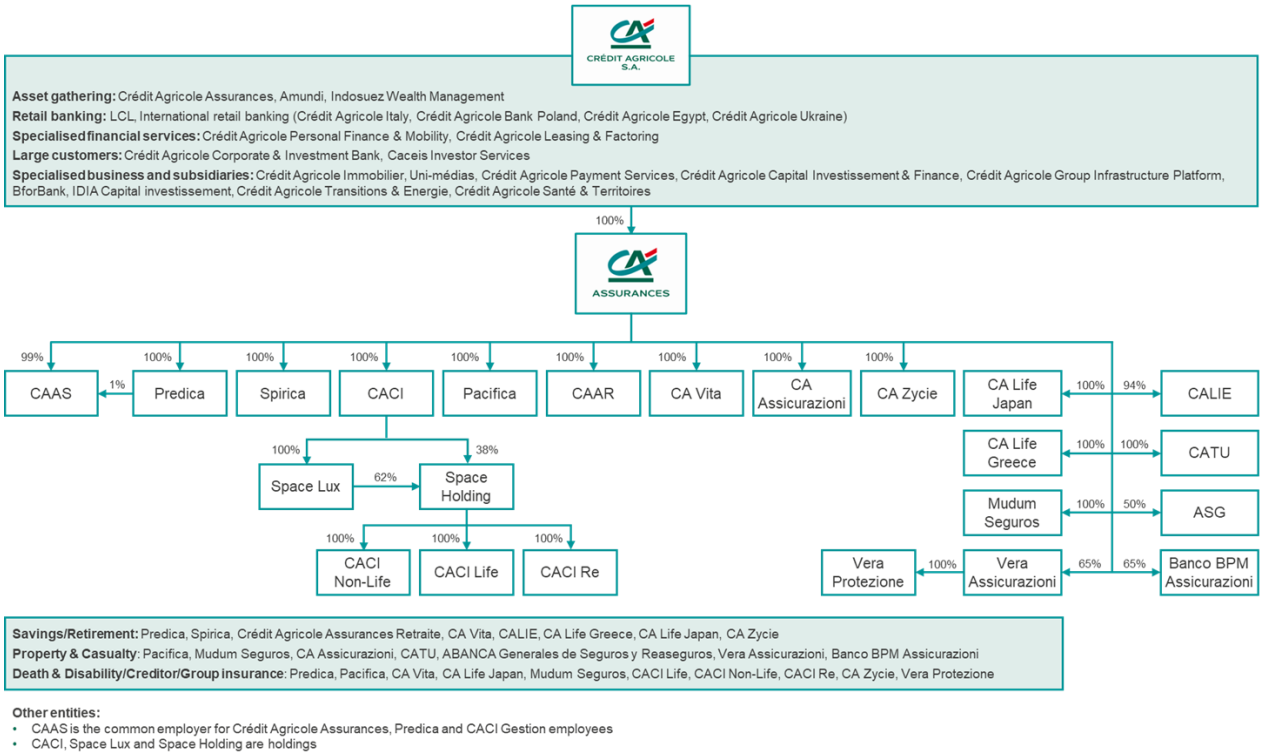
Dal mese di gennaio 2024 è in corso il progetto di integrazione della Compagnia nel Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, con l'obiettivo di implementare una nuova struttura aziendale e un nuovo modello operativo target entro la prima metà del 2025.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2025

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

Vera Assicurazioni S.p.A. è una compagnia di assicurazioni Non Vita, con sede a Milano, in Corso Porta Vigentina, 9; è controllata al 65% da Crédit Agricole Assurances, come descritto nel grafico sottostante:



Si elencano di seguito le società controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Compagnia:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
Vera Protezione S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa al 31 dicembre 2024 sono:

- Crédit Agricole Assurances (partecipazione del 65%): sede legale a Parigi, 16/18 boulevard de Vaugirard;
- Banco BPM Vita S.p.A. (partecipazione del 35%): sede legale a Milano, via Massaua, 6.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Crédit Agricole Assurances S.A. con sede Parigi, 16/18 boulevard de Vaugirard.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il modello quantitativo di vigilanza S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II.
Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore Non Vita sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Aree di attività-Business Danni		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese Sostenute al netto della riassicurazione (e)		Risultato di sottoscrizione per area di attività (f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
(Importi in migliaia di euro)		**2024**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**	**2023**
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	40.589	5.544	40.464	4.340	10.740	5.117	0	143	10.342	6.118	19.382	−6.752
	Assicurazione protezione del reddito	28.238	48.505	25.147	48.038	2.070	1.495	−432	0	34.259	25.683	−11.614	20.860
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	7.039	4.493	5.745	4.498	5.630	2.492	0	0	1.940	979	−1.825	1.027
	Altre assicurazioni auto	1.784	1.022	1.396	960	520	572	0	0	551	272	325	116
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	43.364	40.557	34.093	31.923	7.858	11.059	−37	−25	27.932	21.492	−1.734	−653
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	6.354	5.494	6.430	5.560	1.005	991	0	0	3.538	2.566	1.887	2.003
	Assicurazione tutela giudiziaria	551	387	546	372	59	98	0	0	−1.032	−1.212	1.519	1.486
	Assistenza	1.810	1.458	1.813	1.456	41	5	0	0	540	888	1.232	563
	Perdite pecuniarie di vario genere	13.021	12.674	12.192	11.452	−254	724	0	0	10.314	8.329	2.132	2.399
	Totale	**142.750**	**120.134**	**127.826**	**108.599**	**27.669**	**22.553**	**−469**	**118**	**88.384**	**65.115**	**11.304**	**21.049**

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Queste le principali considerazioni:
Il risultato complessivo di sottoscrizione registra una contrazione del 46,3% passando da 21.049 migliaia di euro del 2023 a 11.304 migliaia di euro del 2024.
La raccolta premi è in aumento rispetto all'anno precedente su tutte le linee di prodotto commercializzate, grazie anche all'impatto della razionalizzazione del portafoglio avvenuta con Banco BPM Assicurazioni a partire dal 2024. Si segnala che il settore auto registra un incremento del 37%. Dall'altra parte i premi dell'assicurazione protezione del reddito registrano una contrazione del 72%.
La sinistralità passa dal 20,8% del 2023 al 21,6% del 2024.
Le spese sono in aumento, in relazione anche al citato andamento dei premi lordi contabilizzati.

Nell'ambito delle singole aree di attività si segnala:

- L'area dell'assicurazione spese mediche registra un miglioramento del risultato rispetto al 2023 dovuto ad un'alta crescita dei premi di competenza che compensa il marginale aumento delle spese;
- L'area dell'assicurazione protezione del reddito ha un risultato di sottoscrizione in forte diminuzione rispetto al 2023 dovuto ad una riduzione di circa 50% dei premi di competenza oltre all'aumento delle spese;
- Relativamente all'area dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli si è registrato un peggioramento dovuto in particolare ad un maggior impatto degli Oneri per Sinistri;
- L'area dell'Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni ha evidenziato un risultato di sottoscrizione inferiore al 2023 legato ad un incremento delle spese;
- L'area Assistenza registra un miglioramento del risultato rispetto al 2023 dovuto sia ad un aumento dei premi di competenza che ad una riduzione delle spese;
- Le aree dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale, dell'Assicurazione tutela giudiziaria e delle Perdite Pecuniarie presentano un risultato in linea rispetto al 2023.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella di seguito riportata. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".
Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

	2024				2023			
Classi di attività	**Proventi netti da investimento**	**Realizzi netti**	**Plus/Minusvalenze nette da valutazione**	**Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico**	**Proventi netti da investimento**	**Realizzi netti**	**Plus/Minusvalenze nette da valutazione**	**Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico**
Azioni e Quote	12.100	0	0	12.100	0	0	0	0
Obbligazioni	4.026	304	1.929	6.259	3.526	4	6.222	9.752
Quote di fondi comuni di investimenti	806	3	23	832	827	0	−39	788
Altri Attivi	3	0	0	3	−3	0	0	−3
Totale Investimenti (a)	**16.935**	**307**	**1.952**	**19.194**	**4.350**	**4**	**6.183**	**10.537**

Commento ai risultati dell'attività d'investimento

Il totale proventi e oneri da investimenti risulta in aumento di 8.657 migliaia di euro rispetto all'anno precedente.
Il risultato è guidato dall'incremento dei proventi da investimento su Azioni e Quote imputabile al dividendo percepito da Vera Protezione, parzialmente compensato dalla riduzione delle plusvalenze da valutazione della Compagnia, il cui contributo rimane comunque positivo rispetto all'anno precedente.

La componente ordinaria complessiva si attesta a 16.935 migliaia di euro e risulta in aumento di 12.585 migliaia di euro rispetto alla componente ordinaria all'anno precedente. Al netto del dividendo percepito da Vera Protezione, il contributo della componente ordinaria delle obbligazioni risulta in incremento di 500 migliaia di euro quale effetto delle maggiori consistenze nel periodo, mentre l'apporto dei fondi comuni di investimento rimane sostanzialmente stabile.
La componente straordinaria legata ai realizzi risulta avere un apporto marginale pari a 307 migliaia di euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.
La Compagnia al 31 dicembre 2024 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ha un saldo di 637 migliaia di euro (347 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente) ed è principalmente composta dalle voci "Altri proventi da società del Gruppo" per 207 migliaia di euro, "Altri proventi" per 221 migliaia di euro e "Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni" per 209 migliaia di euro.

Altri oneri

La voce ammonta a 1.975 migliaia di euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre dell'esercizio precedente di 473 migliaia di euro.

La voce "Accantonamenti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti" è costituita da:

- 1.500 migliaia di euro per l'accontonamento per fondi rischi e oneri riguardante progetti IT e consulenze legali/attuariali/finance;
- 7 migliaia di euro per l'accantonamento fondi rischi di cause legali.

La voce "Altri oneri" accoglie principalmente, costi sostenuti per conto delle consociate per 204 migliaia di euro, altre imposte (comprese imposte di bollo) per 112 migliaia di euro e gli oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 93 migliaia di euro.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo pari a 200 migliaia di euro (296 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), attribuibile per 46 migliaia di euro a sopravvenienze attive e per 154 migliaia di euro alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positive di reddito.

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari risultano pari a 709 migliaia di euro (65 migliaia di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), relativi principalmente alle sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito per 335 migliaia di euro e imposte afferenti ad esercizi precedenti per 374 migliaia di euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2024	2023
Altri proventi da società del Gruppo	207	106
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	209	127
Altri proventi	221	114
Totale altri proventi	**637**	**347**
Ammortamento oneri pluriennali	−11	0
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	−1.507	−66
Altri oneri	−457	−407
Totale altri oneri	**−1.975**	**−473**
Proventi straordinari	**200**	**296**
Oneri straordinari	**−709**	**−65**
Totale	**−1.847**	**105**

Contratti di leasing operativo e finanziario

Per quanto riguarda i contratti di leasing in essere, fanno riferimento all'immobile sito in Corso di Porta Vigentina n. 9, Milano, e a fine 2024 i canoni ammontano a circa 332 migliaia di euro.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Nel 2025 proseguirà il progetto di integrazione della Compagnia nel Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, con l'obiettivo di implementare una nuova struttura aziendale e un nuovo modello operativo target entro la fine dell'anno.

La Compagnia continua a monitorare la situazione di crisi internazionale conseguente agli eventi bellici tra Russia e Ucraina e Israelo-Palestinese, valutando, in particolare, gli effetti sulla valutazione degli attivi finanziari e sull'eventuale insorgenza di rischi operativi.

Si segnala, inoltre, che nel 2024 è terminata l'attività di mappatura avviato all'interno del Gruppo Crédit con riferimento alla Direttiva UE 2022/2523 avente l'obiettivo di assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione integrativa quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione in cui sono stabiliti è inferiore al 15%.

Ne risulta un'imposta complementare Globe stimata pari a zero per la giurisdizione Italia nel 2024.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Vera Assicurazioni fa parte del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia ed è posseduta al 65% del capitale sociale da Crédit Agricole Assurances ed è inoltre partecipata, con una quota del 35%, da Banco BPM Vita S.p.A..

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari, al personale di livello più elevato e all'ulteriore staff impiegato nelle funzioni fondamentali, nonché in capo al "personale rilevante" come definito nella Relazione sulle politiche di remunerazione 2024 e sui compensi corrisposti nel 2023.
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo, quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.
Si ricorda che, in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e della lettera al mercato del 5 luglio 2018, ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato".
Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento, il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

È prevista la nomina di un Presidente e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e di un Amministratore Delegato, al quale vengono conferite specifiche deleghe gestionali.

In data 14 dicembre 2023, l'assemblea dei soci è stata chiamata per deliberare in merito alla modifica statutaria che prevedeva, *inter alia*, la variazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, da 7 a 11. In data 19 gennaio 2024 IVASS ha accertato che le modifiche non contrastano con la sana e prudente gestione dell'impresa e le ha approvate ai sensi dall'art. 196 del decreto legislativo 7 settembre 2005 n. 209.
A seguito della suddetta modifica statutaria, in data 26 febbraio 2024 l'Assemblea dei soci ha deliberato in merito all'integrazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nominando gli amministratori aggiuntivi.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con un mandato triennale e, pertanto, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2025.

Il Presidente è il dott. Josse Francois, il Vice Presidente è il dott. Tucci Giovanni e l'Amministratore Delegato è il dott. Di Guida Marco.
La delibera del Consiglio di Amministrazione ha disposto l'istituzione di tre comitati direzionali, ossia il Comitato Investimenti, Comitato Commerciale, Comitato IT e Operativo.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. Il collegio sindacale in carica, che è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 14 dicembre 2023 per un mandato triennale. Risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, per effetto della scelta di un modello di governo societario "semplificato", in luogo del Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi ("CCR"), è stato individuato un consigliere cui affidare il compito di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, nella persona della dott.ssa Corinne Faure Cluzel.

In data 22 aprile 2024, è stato revocato il Direttore Generale Vicario, Piero Massimo Andreoni, ed è stato nominato un nuovo Direttore Generale Vicario, Stefano Michieletto.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2024:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Josse	François	Presidente
Tucci	Giovanni	Vice Presidente
Di Guida	Marco	Amministratore Delegato
Faure Cluzel	Corinne	Consigliere
Feraud	Lionel Georges	Consigliere
Gasparri	Alberto	Consigliere
Gontard	Marie-Pierre	Consigliere
Fré Torelli Massini	Pier Andrea	Consigliere
Rizzi	Francesca Romana	Consigliere
Sow	Babacar	Consigliere
Vanetti	Luca	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Soprano	Luigi	Presidente
Barbera	Luca	Sindaco effettivo
Pisciotta	Francesco	Sindaco effettivo
Oldoini	Raffaella	Sindaco Supplente
Muzi	Silvia	Sindaco Supplente

DIRETTORE GENERALE VICARIO

Michieletto	Stefano	Direttore Generale Vicario

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.
La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.
La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.
La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il titolare della Funzione di Audit sia tempestivamente informato in merito ad effettive o potenziali problematiche significative legate alle carenze nei controlli, incluse quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni, frodi interne o esterne, sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni, violazioni di regolamenti esterni o interni nonché di qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.
La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme. Alla Funzione sono inoltre affidati i compiti di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di

riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

I titolari delle funzioni fondamentali hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali hanno espresso un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo, elaborando i relativi report. La Funzione di Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo negli adempimenti richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

I principi della politica retributiva

La Politica di Remunerazione della Compagnia è stata completamente rivista, in conseguenza dell'ingresso della Compagnia all'interno del Sotto-Gruppo nazionale "Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia", con l'obiettivo di garantire una coerenza complessiva, pur nel rispetto delle specificità della Compagnia.

Essa si pone l'obiettivo di garantire il costante allineamento con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa, assicurando nel contempo la coerenza con le evoluzioni del quadro regolamentare di riferimento e si fonda su principi chiari, condivisi e coerenti, declinati in programmi retributivi conformi con la normativa di riferimento.

I principi generali su cui si fonda la Politica di Remunerazione sono:

- sana e prudente gestione del rischio;
- allineamento con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia nel lungo termine;
- focus volto a limitare un'eccessiva esposizione al rischio o un'assunzione di rischi eccendente i limiti di tolleranza fissati;
- proporzionalità rispetto alla natura, alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa;
- tensione verso i principi etici allo scopo di conseguire successi duraturi anche in termini di sostenibilità.

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia la Compagnia, nel corso dell'anno 2024, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato;
- il Personale Rilevante dipendente della Compagnia con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia;
- i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili dipendenti della Società (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale).

Come componenti della remunerazione è previsto un pacchetto retributivo composto da una componente fissa, una variabile e da benefit. La Compagnia assicura un corretto bilanciamento della componente variabile della remunerazione rispetto alla componente fissa. In particolare, il peso della componente variabile della remunerazione viene commisurato al ruolo, alle responsabilità e ai rischi connessi all'incarico svolto all'interno della struttura aziendale.

Il riconoscimento della remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili (rivisti con cadenza annuale).

La remunerazione delle Funzioni Fondamentali è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. Al fine di incentivare il miglioramento della qualità dei controlli e dei processi adottati può essere previsto, oltre alla remunerazione fissa e ai benefit aziendali, il riconoscimento di una remunerazione variabile in presenza di valide e comprovate ragioni.
Il pagamento della componente variabile è soggetto all'applicazione delle condizioni previste per non incentivare un'assunzione eccessiva di rischi.
A salvaguardia dell'autonomia e indipendenza richieste dalla normativa a tali figure, l'importo massimo della retribuzione variabile è stabilito in misura non superiore al 20% della remunerazione fissa, al raggiungimento del 100% degli obiettivi assegnati, e non potrà comunque superare il

30% della remunerazione fissa in caso di over performance.

Si precisa che le Funzioni Fondamentali della Compagnia sono in distacco parziale dalla Compagnia CAV, Capogruppo del Sottogruppo Nazionale.

Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) applicata nel periodo di riferimento

La politica Retributiva della Compagnia prevede che ai membri del Consiglio di Amministrazione spetti un compenso annuo, stabilito dall'Assemblea dei Soci all'atto della nomina.
In particolare:

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuto, in virtù della particolare carica ricoperta, un compenso annuo lordo stabilito in misura fissa;
- ai restanti Amministratori è riconosciuto un compenso annuo lordo stabilito in misura fissa;
- ciascun Amministratore è destinatario di un "gettone di presenza" di importo fisso stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, riconosciuto in occasione della partecipazione a ciascuna riunione;
- a ciascun Amministratore è riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico svolto.

In ottemperanza al Regolamento IVASS, la remunerazione degli amministratori privi di deleghe esecutive non include, di norma, componenti variabili.
Completano il pacchetto retributivo degli Amministratori specifici benefit.

I membri del Consiglio di Amministrazione che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una delle Società del Gruppo Crédit Agricole Assurances S.A. e con Banco BPM S.p.A. hanno rinunciato al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta ed il compenso viene riversato al rispettivo datore di lavoro.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante[1] dipendenti della Compagnia applicata nel periodo di riferimento.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato è disciplinata da un apposito contratto di lavoro subordinato (con altra società del Sottogruppo Crédit Agricole Assurances Italia, in quanto parzialmente distaccato presso la Compagnia da altra società distaccante).
Al fine di motivare adeguatamente la performance dell'Amministratore Delegato, nonché di rafforzarne l'impegno, il relativo pacchetto retributivo prevede un adeguato pay-mix tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nell'ottica di una equa proporzione e un corretto bilanciamento tra i due elementi, tale da non incentivare in alcun modo l'assunzione di rischi in misura eccedente rispetto al grado e limiti di tolleranza di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione nelle strategie aziendali ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. e) del Regolamento IVASS.

Completano il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato specifici benefit.

La remunerazione per il restante Personale Rilevante comprende una componente fissa, una variabile e i benefit. Il pagamento della componente variabile è soggetto all'applicazione delle condizioni previste per non incentivare un'assunzione eccessiva di rischi.

Il riconoscimento della remunerazione variabile è subordinato al raggiungimento di obiettivi predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili (rivisti con cadenza annuale).
Tali obiettivi sono misurati su un arco temporale generalmente annuale, con nuova valutazione, in caso di differimento della remunerazione variabile, su base pluriennale.

La remunerazione delle Funzioni Fondamentali è in ogni caso fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo. Al fine di incentivare il miglioramento della qualità dei controlli e dei processi adottati può essere previsto, oltre alla remunerazione fissa e ai benefit aziendali, il riconoscimento di una remunerazione variabile in presenza di valide e comprovate ragioni.
Il pagamento della componente variabile è soggetto all'applicazione delle condizioni previste per non incentivare un'assunzione eccessiva di rischi. A salvaguardia dell'autonomia e indipendenza richieste dalla normativa a tali figure, l'importo massimo della retribuzione variabile è stabilito in misura non superiore al 20% della remunerazione fissa, al raggiungimento del 100% degli obiettivi assegnati, e non potrà comunque superare il 30% della remunerazione fissa in caso di over performance.

[1] Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

Si precisa che le Funzioni Fondamentali della Compagnia sono in distacco parziale dalla Compagnia CAV, Capogruppo del Sottogruppo Nazionale.

Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Compagnia applicata nel periodo di riferimento.

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili[2] dipendenti della Compagnia, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario con pagamento differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economico-finanziari e/o strumenti finanziari.

È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus, e clawback e divieti di hedging analoghi a quelli descritti in precedenza.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

[2] La Funzione Antiriciclaggio è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte nella politica per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (c.d. "Politica F&P")adottata dalla Compagnia a seguito dell'entrata in vigore del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ed oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in adeguamento alle previsioni di detto regolamento.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.
È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco e Direttore Generale nonché titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione, corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2024 e fino alla revisione delle stesse a seguito della completa internalizzazione di tutti i servizi forniti da Generali Italia.

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.
L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), che prevede la collaborazione tra le funzioni di Risk Management a livello di Gruppo, di Country e locale con le rispettive funzioni di business, per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;

- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nel Risk Appetite Framework e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.
Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.
Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.
In merito al processo ORSA, si specifica che nell'ORSA Report 2025 che segue il framework di Crédit Agricole, è riportato il dettaglio del nuovo processo seguito.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione delle soglie di tolleranza al rischio anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.
Si specifica che il processo ORSA 2025-2027 descritto in questo paragrafo, è coerente con le metodologie e principi in vigore previsti da Crédit Agricole, ed è riportato dettagliatamente nel nell'ORSA Report 2025,
La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla Funzione di Risk Management. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione con l'Alta Direzione per l'implementazione di azioni aventi natura manageriale e con il Consiglio di Amministrazione. Si conclude con l'approvazione, da parte del Consiglio, della valutazione e della relazione ORSA per il supervisore.
Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità

(ORSA) su base annuale e con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre). Le risultanze delle valutazioni della Compagnia svolte in ambito ORSA sono state riportate in un documento di valutazione interna del rischio e della solvibilità. Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia e trasmesso successivamente all'Autorità di Vigilanza.
Le macro-fasi del processo che è stato seguito per la valutazione ORSA sono descritte nella politica ORSA e riportate nel Report.
Il processo prevede che la valutazione dei rischi e della solvibilità e la predisposizione della relazione possano essere ripetute in seguito ad eventi considerati in grado di modificare il profilo di rischio dell'impresa come per esempio:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- distribuzione di riserve di utili.

Le indicazioni e le informazioni relative alla valutazione interna del rischio e della solvibilità sono documentate principalmente nella relazione inviata all'Autorità di Vigilanza.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche.
Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

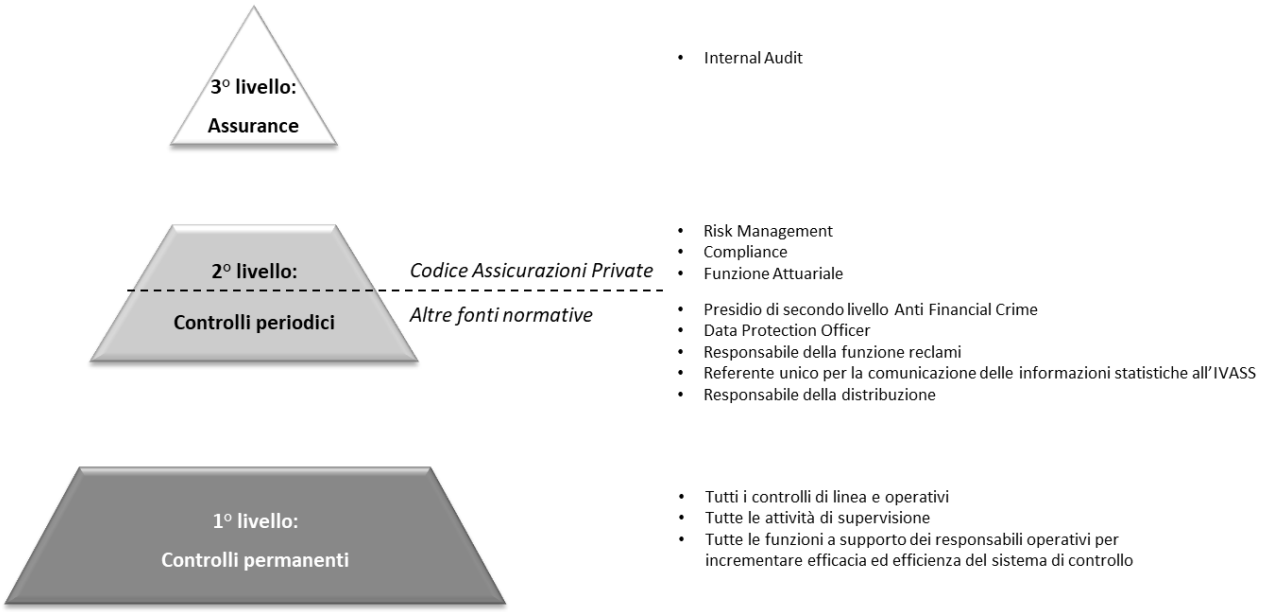
L'obiettivo è valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

SI precisa che la Compagnia effettua nel quarto trimestre dell'anno l'esercizio ORSA per il Gruppo CA Assurances. Le risultanze del processo ORSA di Gruppo, pienamente integrate con il piano strategico, vengono utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia, che vengono monitorati nel continuo. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.
Il sistema di gestione dei rischi è strettamente collegato ed integrato con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **primo livello**: rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;

- **secondo livello**: tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale) e del presidio di secondo livello Anti Financial Crime. Sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali;

- **terzo livello**: forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla

funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Nel corso del 2024 i sistemi informativi della Compagnia sono stati gestiti da Generali Italia mediante apposito contratto di service. Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.
Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; sono stati inoltre svolti i test di Disaster Recovery a fine anno.
Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Generali Italia. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Almeno trimestralmente gli uffici di presidio amministrativo della Controllante comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia e del Management delle funzioni di business del Gruppo.

Funzione di Compliance

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2024.
La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.
In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle

altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali.

Il titolare della Funzione Compliance della Compagnia viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.
Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.
Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2024. Inoltre, è in essere il processo di progressiva convergenza della metodologia di audit con quella del Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia.

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.
Il Titolare della Funzione di Audit (che svolge la propria attività a favore della Società in forza di un "distacco parziale" dalla consociata Crédit Agricole Vita S.p.A.) riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Referente del Gruppo CAA per le Funzioni Fondamentali, assicurando autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo.
Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa, per assicurare autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci.
La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission.
La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).
Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella specifica politica sulla Competenza e Onorabilità ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.
L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.
Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.
La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o la Funzione Sanzioni Internazionali. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la funzione Sanzioni Internazionali, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.
Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.
Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate

durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.
Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.
Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.
Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.
Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predispone un audit report in forma scritta e lo inoltra tempestivamente al management responsabile dei processi assoggetti ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.
Sulla base delle proprie attività la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione.

La Funzione, in collaborazione con il Gruppo, mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia interna di audit e Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.
In qualità di funzione fondamentale del sistema del controllo interno, la funzione Attuariale riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive.
La funzione Attuariale svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione.
Essa, inoltre, garantisce un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.
Inoltre, con riferimento alle riserve tecniche civilistiche, la funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, e redige e sottoscrive le relative relazioni tecniche.

I compiti e le responsabilità attribuiti alla funzione Attuariale ai sensi della vigente normativa e di quanto esposto al paragrafo precedente sono declinati nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, applicando metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti Solvency II;
- valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- valutare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti al calcolo delle riserve tecniche, nonché delle ipotesi utilizzate, identificando ogni difformità rispetto alle disposizioni e ai principi Solvency II;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e, in caso i dati non abbiano i menzionati requisiti, segnalare tale circostanza agli organi e alle funzioni aziendali competenti;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- rivedere la qualità delle migliori stime passate e utilizzare le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di individuazione, analisi e modellizzazione dei rischi per il calcolo del requisito di capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi;
- coordinare e presidiare le attività del Gruppo di Lavoro Expert Judgement, che collegialmente si esprime sull'applicabilità degli expert judgement in uso o in proposta. La funzione Attuariale è responsabile della tenuta di un apposito registro dove sono riportati e mappati gli expert judgement;
- segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione le situazioni di particolare criticità e gravità emerse dalle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, alle politiche di sottoscrizione, agli accordi di riassicurazione e al sistema di gestione dei rischi;
- fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione, alle altre funzioni fondamentali e alle unità operative interessate, flussi informativi recanti gli esiti dell'attività svolta, le valutazioni effettuate, le eventuali criticità o carenze rilevate e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Attraverso il perseguimento di tali obiettivi la funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione siano valutati in modo adeguato e mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio.
Inoltre, al fine di promuovere una efficiente gestione del rischio attuale e prospettico, il titolare della funzione partecipa in qualità di invitato e in relazione alle materie

oggetto di trattazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.
Infine, nell'ambito dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione, la funzione Attuariale formula il parere riguardante la politica di sottoscrizione tenendo in considerazione anche gli esiti delle analisi svolte in ambito POG (Product oversight and governance) nel rispetto della Lettera al Mercato emanata da IVASS in data 27 marzo 2024.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia di assicurazione e i soggetti fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi, richiedendo preventiva autorizzazione dell'organo amministrativo qualora prevista dalla politica medesima. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.

Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Generali Italia sono principalmente:

- la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri;
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità generale e contabilità sezionali.

La Compagnia, ferma la propria autonomia, ha adottato un modello organizzativo atto ad attuare una forte sinergia con le strutture di Generali Italia al fine di garantire flessibilità ed efficienza e contenimento di costi. In tal senso, sono svolte in outsourcing da Generali Italia le attività relative a:

- Finanza e Tesoreria;
- Attuariato;
- Riassicurazione;
- Analisi e pianificazione Solvency II Pillar II;
- Gestione dei reclami;
- DPO e gestione Privacy;
- Antifrode;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

Il 14 dicembre 2023 la Compagnia è stata acquisita con una quota del 65% da Crédit Agricole Assurances S.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Assurances S.A. – Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 057.

La Compagnia ha quindi adottato il modello organizzativo del nuovo Gruppo che prevede il progressivo insourcing di tutte le attività attualmente esternalizzate.

Con effetto 14 dicembre 2023 le funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio) nonché le attività essenziali e importanti quali:

- Segreteria, affari legali e adempimenti societari;

- Risorse Umane;

sono state internalizzate secondo un modello organizzativo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico.
Contestualmente è stato sottoscritto un nuovo contratto di esternalizzazione con Generali Italia S.p.A. per garantire senza soluzione di continuità l'esercizio delle attività precedentemente esternalizzate, fino alla completa internalizzazione nella Compagnia.

In data 15 dicembre 2023 Banco BPM S.p.A. ha trasferito a BPM Vita S.p.A. la partecipazione detenuta in Vera Assicurazioni S.p.A. (pari al 35% del capitale sociale) e la conseguente partecipazione indiretta in Vera Protezione S.p.A..

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussiste alcuna ulteriore informazione sostanziale sul sistema di governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	55%
Rischi di mercato	24%
Rischi di sottoscrizione Malattia	16%
Rischi operativi	3%
Rischi di default della controparte	2%

Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.
Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Si specifica che il processo descritto in questo paragrafo si riferisce a quanto avvenuto nel 2024. Per l'ORSA 2025 è stato seguito uno specifico processo, in linea con il framework di gruppo Crédit Agricole, riportato dettagliatamente nell'ORSA Report 2025.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di una valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.
I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente individuate. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito.
Tali limiti operativi riguardano il business Non Vita e tengono in considerazione anche l'impatto della riassicurazione e le variabili finanziarie.

I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.
In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.
Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.
La fase di calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili. Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e permette al Risk Management di monitorare con frequenza trimestrale il rispetto della propensione al rischio, in linea con le soglie di appetito al rischio definite per la Compagnia. Inoltre, permette alle funzioni di business un monitoraggio nel continuo con una frequenza maggiore.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione. Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è stato definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio è avvenuto ad intervalli prestabiliti nel corso dell'anno e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche ed identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

Nel corso del 2024 il sistema dei limiti operativi è stato oggetto di variazioni e modifiche a seguito di ulteriori valutazioni effettuate dalla funzione di Risk Management sulla base del framework del Gruppo Crédit Agricole.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Non Vita e i rischi tecnici Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.
La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato ai processi seguiti per la sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento sfavorevole della sinistrosità rispetto a quella stimata;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei suddetti rischi sono effettuate tramite la Formula Standard, fermo restando l'ammontare di margine conservativo, determinato a seguito delle interlocuzioni con IVASS.

La declinazione dei processi afferenti al sistema di gestione dei rischi è estensivamente illustrata al capitolo B del presente documento. In merito alle modalità di gestione dei rischi tecnici preme comunque sottolineare quanto segue.
Pur considerando le specificità di ciascun segmento di business, la sottoscrizione di polizze Non Vita e Malattia NSLT tende verso i seguenti principi generali di gestione del rischio:

- costituire adeguate strutture operative interne a supporto e a controllo dell'attività, in cui sia prevista una chiara articolazione delle responsabilità;
- organizzare il processo di sottoscrizione dei rami Non Vita e Malattia NSLT per ottimizzare la qualità dell'offerta alla clientela, il supporto alle reti di vendita e la redditività complessiva del portafoglio;
- adottare processi, sistemi e risorse adeguati, volti alla definizione di una tariffazione che rispetti gli obiettivi di redditività tecnica e di ritorno sul capitale assorbito previsti nelle proiezioni economiche triennali.

La gestione del rischio tecnico assicurativo:

- garantisce un sistema di pricing basato su adeguate basi tecniche;
- monitora sistematicamente gli andamenti tecnici per ramo/ famiglie di prodotto/garanzia;
- contiene il rischio catastrofale attraverso un efficace monitoraggio delle esposizioni;
- tiene conto del costo del capitale derivante dalla applicazione dei requisiti patrimoniali di Solvency II.

Il processo di riservazione garantisce che le riserve tecniche accantonate siano sufficienti a coprire le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati/danneggiati e le relative spese di gestione. In particolare, la Compagnia intende minimizzare il rischio di insufficienza delle riserve tecniche nell'orizzonte temporale di un anno, perseguendo al contempo una continuità nella valutazione inventariale prudenziale dei sinistri. Contestualmente, si intende mantenere un elevato livello di efficienza nella liquidazione dei sinistri (velocità di liquidazione e costo medio), con un elevato grado di analisi da parte delle strutture deputate.
La riservazione è conforme ai seguenti principi generali di gestione del rischio:

- necessità di definizione preventiva di un processo di riservazione specifico per ciascuna delle riserve tecniche;
- corretta attribuzione di responsabilità nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli e delle responsabilità;
- verifica dell'affidabilità dei metodi valutativi utilizzati attraverso l'analisi esplorativa dei dati e tenendo conto delle scelte gestionali anche future;
- necessità di identificazione preventiva di criteri di riservazione inventariale il più possibile omogenei ed ispirati a principi di prudenza e comunicazione degli stessi alle strutture preposte alla liquidazione;
- necessità di definizione e impiego di metodologie attuariali di calcolo, utilizzate da personale altamente qualificato, che si basino su dati che rispettino i criteri di data quality e su ipotesi tecniche aderenti al profilo di rischio sottostante (ipotesi selezionate anche attraverso analisi di sensitività e tenuto conto di tutte le necessarie informazioni derivanti dal processo di sottoscrizione);

- capacità di reattività immediata delle politiche di riservazione ad eventuali indicazioni di possibili sviluppi di eventi negativi endogeni ed esogeni, combinando informazioni ricavate dalla struttura liquidativa e dalle analisi effettuate anche da altre aree aziendali;
- necessità di convergenza a una miglior stima di ogni componente di riserva, man mano che diminuiscono gli elementi di incertezza ed indeterminatezza, conservando comunque un approccio complessivamente prudente;
- adeguato sistema di controlli che verifichi l'adeguatezza dei dati raccolti, dei sistemi utilizzati e dei risultati raggiunti nel calcolo delle riserve tecniche.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.
Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza) e l'impatto della riassicurazione.
Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio.
Trimestralmente la Compagnia monitora le esposizioni per zona CRESTA delle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine.

Si segnala che nel periodo della pianificazione delle attività non sono previste variazioni significative sui trattati di riassicurazione ed in generale sulle tecniche di mitigazione del rischio di sottoscrizione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.
Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.
Le coperture Riassicurative consistono genericamente in cessioni non proporzionali in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La Compagnia nel 2024 ha effettuato analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.
La Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale calibrano gli stress test in ambito Non Vita e Malattia NSLT individuando i maggiori rischi in termini di potenziali perdite patrimoniali.
In particolare, nel corso dell'esercizio 2024 sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, e anche analisi di reverse stress test. Lo stress test punta a verificare la resilienza della Compagnia a seguito della variazione di due o più fattori di rischio simultaneamente. Ha quindi natura di scenario sistemico in cui vengono stressati, istantaneamente, molteplici fattori di rischio.

I reverse stress test, invece, hanno la finalità di identificare la variazione di uno o più fattori di rischio tale da portare la posizione di solvibilità della Compagnia ad una certa soglia.

I dettagli degli stress e sensitivities definiti ai fini dell'ORSA 2025, sono riportati nel Report ORSA 2025.
I risultati degli stress test effettuati nel corso dell'esercizio evidenziano la solidità patrimoniale della Compagnia e il rispetto delle soglie definite all'interno del Risk Appetite Framework, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio.
Il principale rischio di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta è il rischio azionario. Seguono, in misura minore, il rischio di tasso d'interesse, i rischi di variazione degli spread di credito, immobiliari e, in via residuale, valutario e di concentrazione.
La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato.
Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti per i quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.
Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.
Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.
Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.
La Compagnia, nel periodo di riferimento, non ha concluso operazioni di concessione o assunzione di titoli in prestito, contratti di vendita con patto di riacquisto o contratti di vendita con patto di riacquisto passivo, né ha venduto rendite variabili.
Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia nel 2024 non ha posto in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.
Si segnala che nel periodo della pianificazione delle attività non sono previste variazioni significative sulle tecniche di mitigazione dei rischi di mercato. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sono sviluppati secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.
È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.
Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.
La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.
Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la

Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopracitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.
Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.
In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework di Gruppo. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio. Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato sul ratio.
La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte al momento con frequenza annuale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse.
- Con riferimento al 31 dicembre 2024, sono state condotte sette analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
    - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: nessuna variazione;
    - variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di stato e ai titoli corporate di 50 bps: -4 punti percentuali;
    - variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -2 punti percentuali;
    - riduzione del 25% dei valori azionari: -2 punti percentuali;
    - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -2 punti percentuali;
    - variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -1 punto percentuale;
    - variazione congiunta al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps e spread sui titoli di Stato italiani: -1 punto percentuale.

La Compagnia risulta essere maggiormente esposta allo scenario di aumento degli spread dei titoli di Stato e dei titoli corporate.

Tutti dettagli relativi agli stress sui fattori dei rischi di mercato relativi all'ORSA 2025, sono riportati nell'ORSA Report 2025, che segue il framework di Crédit Agricole.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.
Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione verso riassicuratori, verso intermediari e assicurati e all'esposizione derivante dai conti correnti.
La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.
Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.
Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti e estensivamente descritto al capitolo B del presente documento.
Relativamente alle esposizioni verso i riassicuratori, il rischio credito è gestito attraverso l'opportuna selezione delle controparti, sulla base di quanto previsto nel Risk Appetite framework,

Con riferimento alle esposizioni relative a conti correnti, il requisito di capitale per il rischio di controparte specificatamente associato a queste esposizioni è stato oggetto di monitoraggio e reportistica trimestrale da parte della Funzione di Risk Management nei confronti del Consiglio di Amministrazione nell'ambito della reportistica sui rischi di investimento. Al 31 dicembre 2024 la Compagnia non deteneva in portafoglio esposizioni di natura derivativa.
Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.
Non sono attese variazioni nell'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è stato altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.
Si precisa che nel 2025 è stato confermato nel Risk Appetite Framework un limite operativo sul rating dei riassicuratori.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Politica di gestione del rischio di liquidità definisce il rischio di liquidità come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività finanziarie, derivante dal fatto che la compagnia potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in uno scenario base o stressato, senza incorrere in costi aggiuntivi a causa della vendita forzata di attivi finanziari o senza dover accedere al mercato del credito in condizioni sfavorevoli.

La valutazione del rischio di liquidità è stata effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.
Il processo di gestione della liquidità deve garantire il mantenimento di risorse finanziarie sufficienti e appropriate, assicurando un rispetto efficace ed efficiente delle proprie obbligazioni derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali.
Tale processo è attuato dall'Alta Direzione, ed è stato verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità da parte della Funzione di Risk Management.

Più in dettaglio l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è mantenere una posizione di liquidità bilanciata a livello di singola Compagnia assicurativa attraverso il monitoraggio del "y Liquidity Ratio", ovvero un indicatore che esprime il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 3 mesi insieme alla liquidità a vista e le risorse liquide disponibili.

Utili attesi compresi in premi futuri

Relativamente alle metodologie di calcolo degli utili attesi inclusi nei premi futuri, si segnala che per questa componente della BE Premi, relativa all'esposizione a futuri eventi di sinistri per i quali la copertura non ha avuto inizio alla data di valutazione ma per cui la Compagnia ha sottoscritto un contratto che fornisca la copertura, il modello di proiezione applicato dalla Compagnia prevede quanto segue:

- i flussi di cassa in entrata per premi futuri (ed i flussi di cassa in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie;
- i flussi di cassa in uscita per sinistri (e relative spese) sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (premi di emissioni futura), proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistrosità fisso, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi statistico-attuariali utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i flussi di cassa in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con la metodologia precedentemente descritta;
- i flussi di cassa in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso, corretto per l'inflazione futura e differenziato per le scadenze ivi previste.

Ai flussi di cassa nominali così determinati è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 33.981 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.
I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.
L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.
La Compagnia, con il supporto della Funzione Risk Management, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali, anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico avviato nel 2024 (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche
- Il processo di valutazione (c.d. Overall Risk Assessment) da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volto ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla Funzione Risk Management cui partecipano i Risk Owner.

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- GDPR: adeguamento alla normativa europea per la protezione dei dati personali;
- Data Loss Prevention: il possibile rischio relativo al furto e alla diffusione di dati riservati;
- Esternalizzazioni: i contratti di esternalizzazione non sono completamente conformi ai requisiti EBA/EIOPA;
- Esternalizzazioni: necessità di rafforzare il framework dei controlli e implementare quanto previsto dal Regolamento IVASS n.38;
- Supervisione e monitoraggio dei prodotti assicurativi (POG);
- ORSA Framework: la compagnia sta lavorando per rafforzare il processo ORSA;

Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel report ORSA.

Come sopra indicato, fanno parte dei rischi operativi i rischi di non conformità come meglio descritti sotto.

Rischi di non conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.
Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.
A tal fine la Funzione Compliance nel 2024 ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione stessa ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali come previste nel Piano di Attività per l'esercizio 2024.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, in aggiunta ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, ci sono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in virtù della propria attività di business per i quali non è previsto un requisito patrimoniale di solvibilità specifico. Tali rischi sono di seguito riportati.

Rischi Emergenti

La Compagnia considera i nuovi rischi che possano comportare l'incremento inatteso di rischi già individuati oppure l'introduzione di una nuova categoria di rischi. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si è basata sull'insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e assicura un'adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.

Rischi Reputazionali

Rischi reputazionali riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo Crédit Agricole da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati delle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.

Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia

Rischi di sostenibilità

Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato nel report ORSA.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Al fine di testare la capacità di recupero della posizione di solvibilità da parte della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e delle analisi di scenario che rientrano integralmente nel processo ORSA. Gli scenari da analizzare sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma plausibili. Il risultato, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, prepara la Compagnia ad effettuare Management Action appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano semplici cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: interest rate, shock azionari e credit spread). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità degli Own Funds e del Solvency Ratio alle variazioni di specifici risk factors. L'insieme è scelto allo scopo di fornire una valutazione della resilienza ai rischi più significativi.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio.

(migliaia di euro)	**Base 31/12/2024**	**Tassi d'interesse**	**Tassi d'interesse**	**Spread BTP**	**Spread**	**Equity**	**Property**	**Congiunta Spread BTP/Tasso**
		+50 bps	**-50 bps**	**+50 bps**	**+50 bps**	**-25%**	**-25%**	**+50 bps**
Fondi Propri	212,092	211,732	212,435	210,487	207,535	208,311	209,265	210,117
SCR	108,690	106,031	111,442	108,578	107,729	107,934	108,342	105,923
Solvency Ratio	195%	200%	191%	194%	193%	193%	193%	198%
Var. Fondi Propri		-361	+342	-1,605	-4,558	-3,781	-2,828	-1,976
Var. SCR		-2,659	2,752	-112	-961	-757	-349	-2,767
Var. Solvency Ratio		+5 p.p.	-4 p.p.	-1 p.p.	-2 p.p.	-2 p.p.	-2 p.p.	+3 p.p.

Gli impatti osservati mostrano come la posizione di solvibilità della Compagnia risulti resiliente rispetto alle variazioni nei fattori di rischio di mercato.

Per quanto riguarda le analisi di scenario, si veda il Report ORSA 2025.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei paragrafi seguenti ed i commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria. I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Attività *(Importi in migliaia di euro)*	**Valore Solvency II**	**Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali**
Attività immateriali	0	2.958
Attività fiscali differite	4.001	2.980
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	324	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	392.324	285.084
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	157.221	50.000
Obbligazioni	216.243	217.587
Titoli di Stato	176.634	177.947
Obbligazioni societarie	35.813	35.608
Obbligazioni strutturate	3.796	4.032
Organismi di investimento collettivo	18.860	17.497
Importi recuperabili da riassicurazione da:	22.617	9.672
Non vita e malattia simile a non vita	22.617	9.672
Non vita esclusa malattia	18.423	6.250
Malattia simile a non vita	4.194	3.422
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.418	5.418
Crediti riassicurativi	7.915	7.915
Crediti (commerciali, non assicurativi)	21.900	21.900
Contante ed equivalenti a contante	2.445	2.445
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.100	1.100
Totale delle attività	**458.045**	**339.472**

Passività *(Importi in migliaia di euro)*	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve tecniche — Non vita	169.643	208.907
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	112.972	123.048
Migliore stima	90.858	0
Margine di rischio	22.114	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	56.671	85.859
Migliore stima	47.963	0
Margine di rischio	8.708	0
Altre riserve tecniche	0	722
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.063	2.063
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	50	23
Depositi dai riassicuratori	1.444	1.444
Passività fiscali differite	21.389	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	328	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	15.865	15.865
Debiti riassicurativi	1.743	1.743
Debiti (commerciali, non assicurativi)	15.891	15.891
Tutte le altre passività non segnalate altrove	3.386	3.386
Totale delle passività	**231.802**	**250.044**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**226.243**	**89.428**

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.
In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".
La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al fair value.
Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.
In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare, sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.
I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.
I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro-rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.
Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate

indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.
Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite metodi di tipo patrimoniale;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.
Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.
Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.
Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.
I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e

valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.
Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.
Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.
Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.
Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.
Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.
Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.
Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.
Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Non si è reso necessario eseguire il test in quanto la compagnia presenta DTL IRAP.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

(Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	−78	−22	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Investimenti finanziari	−5	−4.971	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	1.951	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	−12.704	−3.610	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Passività finanziarie	79	22	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Accantonamenti per rischi e oneri	495	19	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	6	0	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	1.226	204	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

D.2 RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2024, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

(importi in migliaia di euro)	2024				2023			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
Line of business	**BE lorda**	**Risk Margin**	**Riserve tecniche**		**BE lorda**	**Risk Margin**	**Riserve tecniche**	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	28.474	5.985	34.459	54.712	25.681	3.379	29.060	49.725
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	19.489	2.723	22.212	31.761	17.555	2.017	19.572	29.929
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	8.479	574	9.053	9.157	5.196	279	5.475	6.032
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.002	61	1.063	1.191	944	30	974	998
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	75.832	15.525	91.357	83.087	74.257	11.261	85.518	81.274
Lob 8+20 - RC Generale	−7.955	3.618	−4.337	3.454	−4.194	2.082	−2.112	4.248
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	950	44	994	3.714	1.200	30	1.230	3.545
Lob 11+23 - Assistenza	−4.077	279	−3.798	647	−2.679	159	−2.520	524
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16.627	2.013	18.640	21.906	16.677	1.600	18.277	21.992
Totale	**138.821**	**30.822**	**169.643**	**209.629**	**134.637**	**20.837**	**155.474**	**198.268**

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2024.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla compagnia Vera Assicurazioni è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	03 Corpi veicoli terrestri	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09 Altri danni ai beni	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
Lob 9+21 - Credito e cauzione	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB).

Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)	2024			2023		
Line of business	**BE sinistri lorda**	**BE premi lorda**	**BE lorda totale**	**BE sinistri lorda**	**BE premi lorda**	**BE lorda totale**
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	13.038	15.436	28.474	10.697	14.984	25.681
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	3.219	16.270	19.489	3.195	14.360	17.555
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	5.730	2.749	8.479	3.956	1.240	5.196
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	365	637	1.002	550	394	944
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.795	67.037	75.832	15.908	58.349	74.257
Lob 8+20 - RC Generale	2.603	−10.558	−7.955	3.278	−7.472	−4.194
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	1.949	−999	950	1.959	−759	1.200
Lob 11+23 – Assistenza	104	−4.181	−4.077	103	−2.782	−2.679
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.935	13.693	16.628	3.846	12.831	16.677
Totale	**38.738**	**100.084**	**138.822**	**43.492**	**91.145**	**134.637**

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

(Importi in migliaia di euro)		
Line of business	**2024**	**2023**
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	5.985	3.379
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	2.723	2.017
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	574	279
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	61	30
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	15.525	11.261
Lob 8+20 - RC Generale	3.618	2.082
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	44	30
Lob 11+23 - Assistenza	279	159
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.013	1.600
Totale	**30.822**	**20.837**

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

In accordo con tali principi, ed in funzione delle caratteristiche del portafoglio presente in VERA Assicurazioni (polizze legate ai mutui o a finanziamenti) nonché il fatto che la gestione dei sinistri è affidata a Loss Adjuster specializzati in questo settore o di personale liquidativo dedicato dalla Compagnia, la scelta per la valutazione della Best Estimate Sinistri si è orientata verso l'applicazione di un "Case by case Approach", ovvero, come definito nella linea guida sopra richiamata, un approccio di inventario comprensivo di stima IBNR secondo principi local, opportunamente implementato per tener conto mediante l'attualizzazione del valore temporale del denaro. Tale scelta è anche supportata dalla mancanza di dati con profondità storica sufficiente o dalla presenza di volumi ridotti con elevata variabilità.
A questa quantità viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata una forma di smontamento derivata dalle velocità di liquidazione per importo osservate nell'esercizio e ricalibrate secondo lo smontamento del metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse senza l'aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla "Direzione Investimenti ed ALM" e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2024 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.
Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione applicando sia lo shock al ribasso, sia lo shock al rialzo della curva EIOPA dei tassi come da Guidelines Solvency II alla data di valutazione. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa -8.178/+7.504 migliaia di euro (-5,9%/+5,4%).

L'incertezza derivante dal business assicurativo è stata valutata misurando la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità e di spesa relativamente alla Best Estimate premi. In particolare, è stata misurata attraverso sia un aumento e una riduzione del Loss Ratio pari a +4%/-4%, sia un aumento e una riduzione dell'Expense Ratio pari a +4%/-4%.
Relativamente al Loss Ratio, a seguito di questo test, la Best Estimate totale lordo riassicurazione, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa -8.150/+8.214 migliaia di euro (-8,1%/+8,2%).
Relativamente alla sensitività sull'Expense Ratio, a seguito di questo test, la Best Estimate totale lordo riassicurazione, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa -9.159/+9.221 migliaia di euro (-9,2%/+9,2%).

Per quanto riguarda la Best Estimate sinistri invece, non sono state effettuate analisi relative all'incertezza poiché per nessun gruppo di rischio il calcolo delle riserve è stato condotto tramite l'utilizzo di metodi statistico-attuariali.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.
Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.
In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.
Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-83.031 migliaia di euro) e per la prudenza nella stima (+30.822 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -52.209 migliaia di euro (-26,2%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.
La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.
Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.
Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale

(Importi in migliaia di euro)	2024					2023				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
Line of business	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	13.038	2.056	2	2.054	10.984	10.697	2.961	1	2.960	7.737
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	3.219	630	0	630	2.589	3.195	782	1	781	2.414
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	5.730	425	0	425	5.305	3.956	506	1	505	3.451
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	365	39	0	39	326	550	241	0	241	309
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.795	727	0	727	8.068	15.908	8.741	4	8.737	7.171
Lob 8+20 - RC Generale	2.603	0	0	0	2.603	3.278	0	0	0	3.278
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	1.949	1.465	70	1.395	554	1.959	1.449	56	1.393	566
Lob 11+23 – Assistenza	104	46	3	43	61	103	73	2	71	32
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.935	1.553	2	1.551	1.384	3.846	1.749	0	1.749	2.097
Totale	**38.738**	**6.941**	**77**	**6.864**	**31.874**	**43.492**	**16.502**	**65**	**16.437**	**27.055**

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)	2024 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					2023 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
Line of business	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	15.436	1.208	0	1.208	14.228	14.984	3.574	258	3.316	11.668
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	16.270	302	0	302	15.968	14.360	289	18	271	14.089
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	2.749	123	8	115	2.634	1.240	−3	0	−3	1.243
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	637	67	2	65	572	394	75	3	72	322
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	67.037	16.189	38	16.151	50.886	58.349	22.062	49	22.013	36.336
Lob 8+20 - RC Generale	−10.558	−1.314	−104	−1.210	−9.348	−7.472	−162	−14	−148	−7.324
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	−999	−413	−4	−409	−590	−759	−339	−10	−329	−430
Lob 11+23 – Assistenza	−4.181	−1.029	−59	−970	−3.211	−2.782	−1.603	−96	−1.507	−1.275
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.693	544	42	502	13.191	12.831	696	696	0	12.831
Totale	**100.084**	**15.677**	**−77**	**15.754**	**84.330**	**91.145**	**24.589**	**904**	**23.685**	**67.460**

Best Estimate sinistri e premi totale

(Importi in migliaia di euro)	2024 Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					2023 Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
Line of business	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**	**BE lorda**	**RR non agg.**	**Agg.**	**RR**	**BE nette**
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	28.474	3.264	2	3.262	25.212	25.681	6.535	259	6.276	19.405
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	19.489	932	0	932	18.557	17.555	1.071	19	1.052	16.503
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	8.479	548	8	540	7.939	5.196	503	1	502	4.694
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.002	106	2	104	898	944	316	3	313	631
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	75.832	16.916	38	16.878	58.954	74.257	30.803	53	30.750	43.507
Lob 8+20 - RC Generale	−7.955	−1.314	−104	−1.210	−6.745	−4.194	−162	−14	−148	−4.046
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	950	1.052	66	986	−36	1.200	1.110	46	1.064	136
Lob 11+23 – Assistenza	−4.077	−983	−56	−927	−3.150	−2.679	−1.530	−94	−1.436	−1.243
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16.627	2.097	44	2.052	14.575	16.677	2.445	696	1.749	14.928
Totale	**138.821**	**22.618**	**0**	**22.617**	**116.204**	**134.637**	**41.091**	**969**	**40.122**	**94.515**

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2024, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità.

La Compagnia ha adottato il principio di valutazione delle obbligazioni IAS 19 in quanto tale criterio prevede un metodo di valutazione in linea con una valutazione economica.
Tale valutazione è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione, nonché le eventuali ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti alla prosecuzione del rapporto di lavoro. A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudenziale degli impegni contrattuali in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro.
Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi basato su parametri demografici, economici e finanziari. I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sull'evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.
Il parametro finanziario più significativo è dato dal tasso di attualizzazione degli importi in uscita, utilizzato nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.
La voce accoglie:

- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per cause e spese legali;
- l'accantonamenti per polizze dormienti;
- l'accantonamento prudenziale per spese future da sostenere.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.
La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Obiettivi, politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.
Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con l'utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.
In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte di piano;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importi e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione.
Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.
Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.
Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

(Importi in migliaia di euro)	Situazione 01/01/2024	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2024
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	63.500			0		63.500
Riserva di riconciliazione	179.122			−30.529		148.593
Totale "Tier 1 unrestricted"	**242.622**	**0**	**0**	**−30.529**	**0**	**212.093**
Totale "Tier 1 -restricted"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale "Tier 2"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale "Tier 3"	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale dei Fondi Propri di Base	**242.622**	**0**	**0**	**−30.529**	**0**	**212.093**
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**242.622**	**0**	**0**	**−30.529**	**0**	**212.093**
Di cui tier 1 unrestricted	242.622	0	0	−30.529	0	212.093
Rettifiche per limiti di ammissibilità	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	**242.622**	**0**	**0**	**−30.529**	**0**	**212.093**
Di cui tier 1 unrestricted	242.622	0	0	−30.529	0	212.093
% tier 1 unrestricted	100%					100%
SCR	93.420					108.690
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	260%					195%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

(Importi in migliaia di euro)	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	212.093	0	212.093
Totale Fondi Propri	**212.093**	**0**	**212.093**
MCR			27.173
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			781%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

Riserva di riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

(Importi in migliaia di euro)	**Tier 1 unrestricted**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	226.243
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	14.150
Altri elementi dei fondi propri di base	63.500
Riserva di Riconciliazione	**148.593**

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzo di azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione ammonta a 148.593 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 10.001 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 383 migliaia di Euro;
- risultato di esercizio, pari a 15.545 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 136.814 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata dai dividendi deliberati che ammontano a 14.150 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).
Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).
Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).
Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.
La riconciliazione tra il Patrimonio Netto e i Fondi Propri è fornita nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)	
Patrimonio netto - Local GAAP	**89.429**
Valore di Mercato dei titoli	*19*
Partecipazioni	*107.221*
Valore di mercato degli immobili	*324*
Riserve tecniche cedute - Danni	*12.945*
Attività immateriali	*−2.958*
Riserve tecniche - Danni	*39.264*
Altre riserve tecniche	*722*
TFR	*−27*
Valore di mercato delle passività finanziarie	*−328*
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	**246.611**
Imposte differite	*−20.368*
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	**226.243**
Dividendi Proposti	*−14.150*
Totale fondi propri	**212.093**

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, La Compagnia non prevede l'aggiustamento relativo ai redditi imponibili futuri.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia di euro)	**Requisito patrimoniale di solvibilità netto**
Modulo di rischio	**Requisito di capitale**
Requisito patrimoniale di solvibilità	108.690
Maggiorazione del capitale già stabilita	20.500
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	−9.035
Rischio operative	4.165
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	93.061
Rischio di mercato	41.361
Rischio di inadempimento della controparte	3.699
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	36.784
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	57.281
Diversificazione	−46.064

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.
La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

(Importi in migliaia di euro)	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	*27.173*

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

MODELLI PER LA RELAZIONE RELATIVA ALLA SOLVIBILITÀ E ALLA CONDIZIONE FINANZIARIA

Allegato I
S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività		**Valore Solvency II**
		C0010
Attività immateriali	**R0030**	0
Attività fiscali differite	**R0040**	4.001
Utili da prestazioni pensionistiche	**R0050**	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	**R0060**	324
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	**R0070**	392.324
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	**R0080**	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	**R0090**	157.221
Strumenti di capitale	**R0100**	0
Strumenti di capitale — Quotati	**R0110**	0
Strumenti di capitale — Non quotati	**R0120**	0
Obbligazioni	**R0130**	216.243
Titoli di Stato	**R0140**	176.634
Obbligazioni societarie	**R0150**	35.813
Obbligazioni strutturate	**R0160**	3.796
Titoli garantiti	**R0170**	0
Organismi di investimento collettivo	**R0180**	18.860
Derivati	**R0190**	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	**R0200**	0
Altri investimenti	**R0210**	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	**R0220**	0
Mutui ipotecari e prestiti	**R0230**	0
Prestiti su polizze	**R0240**	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	**R0250**	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	**R0260**	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	**R0270**	22.617
Non vita e malattia simile a non vita	**R0280**	22.617
Non vita esclusa malattia	**R0290**	18.423
Malattia simile a non vita	**R0300**	4.194
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0310**	0
Malattia simile a vita	**R0320**	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	**R0330**	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	**R0340**	0
Depositi presso imprese cedenti	**R0350**	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	**R0360**	5.418
Crediti riassicurativi	**R0370**	7.915
Crediti (commerciali, non assicurativi)	**R0380**	21.900
Azioni proprie (detenute direttamente)	**R0390**	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	**R0400**	0
Contante ed equivalenti a contante	**R0410**	2.445
Tutte le altre attività non indicate altrove	**R0420**	1.100
Totale delle attività	**R0500**	458.045

Passività		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	169.643
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	112.972
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	90.858
Margine di rischio	R0550	22.114
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	56.671
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	47.963
Margine di rischio	R0590	8.708
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	2.063
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	50
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.444
Passività fiscali differite	R0780	21.389
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	328
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	15.864
Debiti riassicurativi	R0830	1.743
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	15.892
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	3.386
Totale delle passività	R0900	231.802
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	226.243

Allegato I

S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	**R0110**	41.164	28.632	0	7.452	1.937	0	45.700	6.439	0	4.726	3.228	13.154					152.432
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0120**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0130**													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R0140**	575	394	0	413	153	0	2.336	85	0	4.175	1.418	133	0	0	0	0	9.682
Netto	**R0200**	40.589	28.238	0	7.039	1.784	0	43.364	6.354	0	551	1.810	13.021	0	0	0	0	142.750
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	**R0210**	40.531	25.464	0	6.158	1.549	0	36.429	6.515	0	4.556	3.107	12.325					136.634
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0220**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0230**													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R0240**	67	317	0	413	153	0	2.336	85	0	4.010	1.294	133	0	0	0	0	8.808
Netto	**R0300**	40.464	25.147	0	5.745	1.396	0	34.093	6.430	0	546	1.813	12.192	0	0	0	0	127.826
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	**R0310**	11.114	2.098	0	5.738	635	0	6.979	1.005	0	664	117	−365					27.985
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	**R0320**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	**R0330**													0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R0340**	374	28	0	108	115	0	−879	0	0	605	76	−111	0	0	0	0	316
Netto	**R0400**	10.740	2.070	0	5.630	520	0	7.858	1.005	0	59	41	−254	0	0	0	0	27.669
Spese sostenute	**R0550**	10.342	34.259	0	1.940	551	0	27.932	3.538	0	−1.032	540	10.314	0	0	0	0	88.384
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	**R1210**																	10.182
Totale spese	**R1300**																	98.566

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
Lordo	**R1410**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1420**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1500**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti										
Lordo	**R1510**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1520**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1600**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi										
Lordo	**R1610**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	**R1620**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	**R1700**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	**R1900**	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	**R2510**									0
Totale spese	**R2600**									0
importo totale dei riscatti	**R2700**	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Allegato I

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata												Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0010**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	**R0050**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	**R0060**	15.436	16.270	0	2.749	637	0	67.037	−10.558	0	−999	−4.181	13.693	0	0	0	0	100.084
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	**R0140**	1.208	302	0	115	65	0	16.151	−1.210	0	−409	−970	502	0	0	0	0	15.754
Migliore stima netta delle riserve premi	**R0150**	14.228	15.968	0	2.634	572	0	50.886	−9.348	0	−590	−3.211	13.191	0	0	0	0	84.330
Riserve per sinistri																		
Lordo	**R0160**	13.038	3.219	0	5.730	365	0	8.795	2.603	0	1.949	104	2.935	0	0	0	0	38.738
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	**R0240**	2.055	630	0	425	39	0	727	0	0	1.395	43	1.551	0	0	0	0	6.865
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	**R0250**	10.983	2.589	0	5.305	326	0	8.068	2.603	0	554	61	1.384	0	0	0	0	31.873
Migliore stima totale — Lordo	**R0260**	28.474	19.489	0	8.479	1.002	0	75.832	−7.955	0	950	−4.077	16.628	0	0	0	0	138.822
Migliore stima totale — Netto	**R0270**	25.211	18.557	0	7.939	898	0	58.954	−6.745	0	−36	−3.150	14.575	0	0	0	0	116.203
Margine di rischio	**R0280**	5.985	2.723	0	574	61	0	15.524	3.618	0	44	279	2.013	0	0	0	0	30.821
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	**R0320**	34.459	22.212	0	9.053	1.063	0	91.356	−4.337	0	994	−3.798	18.641	0	0	0	0	169.643
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	**R0330**	3.263	932	0	540	104	0	16.878	−1.210	0	986	−927	2.053	0	0	0	0	22.619
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	**R0340**	31.196	21.280	0	8.513	959	0	74.478	−3.127	0	8	−2.871	16.588	0	0	0	0	147.024

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	**Z0010**	1

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno		**0**	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10 & +**
		C0010	**C0020**	**C0030**	**C0040**	**C0050**	**C0060**	**C0070**	**C0080**	**C0090**	**C0100**	**C0110**
Precedenti	**R0100**											65.286
N-9	**R0160**	3.709	6.716	1.895	295	56	26	−7	7	48	0	
N-8	**R0170**	4.803	5.858	1.503	626	37	10	55	11	783		
N-7	**R0180**	7.005	5.971	1.799	895	145	137	178	57			
N-6	**R0190**	5.309	6.315	1.550	1.128	121	197	386				
N-5	**R0200**	7.428	7.161	1.623	501	415	292					
N-4	**R0210**	5.636	4.069	1.123	217	268						
N-3	**R0220**	6.019	4.158	1.010	492							
N-2	**R0230**	6.582	6.232	2.802								
N-1	**R0240**	12.201	14.321									
N	**R0250**	9.673										

		C0170	**C0180**
		C0170	**C0180**
	R0100	387	65.286
	R0160	0	12.745
	R0170	783	13.686
	R0180	57	16.187
	R0190	386	15.006
	R0200	292	17.420
	R0210	268	11.313
	R0220	492	11.679
	R0230	2.802	15.616
	R0240	14.321	26.522
	R0250	9.673	9.673
Totale	**R0260**	29.461	215.133

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300
Precedenti	R0100											500
N-9	R0160	0	5.981	3.602	3.840	1.654	1.399	1.202	565	540	0	
N-8	R0170	15.082	5.299	4.010	2.246	2.098	1.756	1.169	1.145	413		
N-7	R0180	14.872	7.489	3.346	3.386	2.151	1.052	949	918			
N-6	R0190	13.739	5.730	3.157	2.760	2.259	2.045	1.544				
N-5	R0200	17.909	5.663	3.636	2.668	2.435	1.914					
N-4	R0210	12.111	3.280	1.988	1.599	1.383						
N-3	R0220	13.710	3.995	2.278	1.026							
N-2	R0230	15.365	5.739	1.833								
N-1	R0240	23.822	6.108									
N	R0250	21.595										

		Fine anno (attualizzato)
		C0360
	R0100	490
	R0160	485
	R0170	398
	R0180	882
	R0190	1.470
	R0200	1.810
	R0210	1.301
	R0220	963
	R0230	1.714
	R0240	5.695
	R0250	20.007
Totale	R0260	35.215

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	63.500	63.500		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	148.593	148.593			
Passività subordinate	R0140	0		0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	0				0
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	212.093	212.093	0	0	0
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0			0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	212.093	212.093	0	0	0
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	212.093	212.093	0	0	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	212.093	212.093	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	212.093	212.093	0	0	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	108.690				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	27.173				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	195%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	781%				

Riserva di riconciliazione			
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	226.243	
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	14.150	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	63.500	
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	0	
Riserva di riconciliazione	R0760	148.593	
Utili attesi			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	0	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	33.981	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	33.981	

Allegato I
S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010	41.361		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	3.699		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	36.784		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	57.281		
Diversificazione	R0060	−46.064		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	93.061		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		Valore C0100
Rischio operativo	R0130	4.165
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	−9.035
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	88.190
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	20.500
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	108.690
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	108.690
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'artlcolo 304	R0440	

		Sì/No C0109
Metodo riguardante l'aliquota fiscale	R0590	2

		LAC DT C0130
LAC DT	R0640	−9.035
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	−9.035
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	−15.033

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

		C0010
Risultato MCRNL	R0010	23.524

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	25.211	42.002
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	18.558	26.825
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	7.938	7.039
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	897	1.784
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	58.955	43.364
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		6.354
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		551
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		1.810
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	14.576	13.021
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040
Risultato MCRL	R0200	

		Migliore stima al netto (di riassicu razione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicura zione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	23.524
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	108.690
MCR Massimo	R0320	48.911
MCR minimo	R0330	27.173
MCR combinato	R0340	27.173
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000
		C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400	27.173

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Vera Assicurazioni SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Assicurazioni SpA

Modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Vera Assicurazioni SpA (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.
Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 8 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)

Vera Assicurazioni SpA

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Vera Assicurazioni SpA

Modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Vera Assicurazioni SpA (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.
Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata *(ISRE) 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di *assurance* limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.
Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Vera Assicurazioni SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Rudy Battagliarin
(Revisore legale)